

■ PARTE IL 6 MAGGIO IL «TRADING ONLINE EXPO» DI BORSA ITALIANA. A CONFRONTO BROKER E UTENTI

# Alla ricerca del trader perduto

Nel 2003 il settore ha invertito la tendenza e il numero delle operazioni è salito. Il trend prosegue

di Viviana Neri

Il trading online made in Italy vuole tornare protagonista. Dopo aver subito un brusco contraccolpo nell'ultimo triennio, è deciso a ritrovare una sua collocazione sulla scena finanziaria italiana. Secondo i dati di Kpmg, già il 2003 è stato un anno di ripresa: le operazioni di trading online sono passate da 30,7 milioni del 2002 a 32,3 milioni. Mentre il numero di conti che permettono di fare trading ha superato quota tre milioni.

Un contributo a questa voglia di rilancio potrebbe arrivare dalla ribalta di Piazza Affari, con la seconda edizione del «Trading online Expo». Alla manifestazione, che si terrà dal 6 all'8 maggio, saranno presenti tutti i principali broker italiani, che, attraverso presentazioni di nuovi strumenti, eventi e seminari, cercheranno di stabilire un più stretto contatto, anche fisico, con i propri clienti. Bloomberg Investimenti ha chiesto ad alcuni tra i più importanti broker online di indicare qual è lo stato di salute del trading.

«Da qualche mese, ormai, il comparto del tol dà segnali di ripresa. La mia sensazione - spiega Mario Fabbri, a.d. di **Directa sim** - è positiva. Non si può negare che persistono ancora sintomi di stanchezza da parte dei trader ma il mercato si sta riprendendo. Così, in questi mesi abbiamo lavorato molto per migliorare la qualità del servizio e ottimizzare l'efficienza degli strumenti. È questa la strada da seguire per poter crescere». Il 2003 è stato un buon anno anche per **Fineco**, anche se, almeno per il momento, il trading online sembra rimanere un'area di quasi esclusivo dominio degli investitori più aggressivi, che puntano ad operazioni speculative. «In effetti - sottolinea Edoardo Giorgetti, direttore marketing del gruppo - il trend è ancora questo. Tuttavia abbiamo notato un aumento deciso del numero di nostri utenti, che, dal servizio di banking online, hanno poi deciso di sfruttare anche quello per la compravendita via Internet di titoli». Insomma, gli investitori sono a caccia di strumenti innovativi e sempre più cercano di variare la propria asset allocation.

«In effetti - ricorda Giorgetti - sono molti gli utenti che trattano strumenti un po' più sofisticati come,

per esempio, gli Etf». Un fatto che, inutile dirlo, rende sempre più necessaria un'attività pedagogica nei confronti dell'investitore. «La scelta di Borsa italiana - conclude Fabbri - può essere vista positivamente anche in questo senso. La sua autorevolezza trasforma l'evento, da semplice happening commerciale, in un incontro con una valenza anche culturale».

Su questa ultima tesi concorda anche Vincenzo Tedeschi, responsabile Sviluppo prodotti di **IwBank**. «Si tratta di un evento importante per noi e per il settore - dice il manager - Si può cercare di conoscere al meglio lo stato generale di salute del tol. Anche se, inutile negarlo, l'affluenza maggiore sarà costituita dallo zoccolo duro dei trader più esperti che rimangono gli interlocutori privilegiati».

Ma dove sta andando il trading online in Italia? «Nel nostro Paese -

risponde Tedeschi - la crescita del trading è costante ma moderata. C'è sempre lo zoccolo duro degli heavy ma, poi, c'è un'altra fascia in continua crescita. Sono i cosiddetti appassionati che cercano di diventare più esperti. È a costoro che bisogna rivolgersi. Inoltre sta aumentando l'età media del trader, così come si sta alzando la percen-

tuale delle donne che investono online: si tratta di due bacini praticamente inesplorati». Anche in quest'ottica l'Expo è una buona vetrina.

Secondo Luca Ferraresi, responsabile di **Sella.it**, «la partecipazione è importante. C'è la possibilità sia di presentare a una

platea più ampia le nostre novità, sia di poter avere un contatto diretto con gli utenti». E i segnali inducono ad un cauto ottimismo. «Si tratta di un mercato vivo - conclude Ferraresi - Molti clienti, voglio ricordarlo, stanno spostando la loro operatività dall'Idem alla piazza derivati di Francoforte, che trovano più interessante e più volatile. Insomma, l'evoluzione del trader è continua e richiede sempre maggior attenzione da parte dei broker».



MARIO FABBRI  
Directa



LUCA FERRARESE  
Sella.it

